

Ucraina: allora e adesso



dell'arciprete Andrej Tkachev
OrthoChristian.com, 21 marzo 2019

Questa valutazione e comparazione delle persecuzioni contro la Chiesa in Ucraina da parte del governo di Poroshenko oggi e le persecuzioni sotto la Confederazione polacco-lituana dopo l'Unia di Brest nel XVI secolo è stata offerta dall'arciprete Andrej Tkachev, nato e cresciuto a Leopoli, centro dell'Ucraina occidentale e roccaforte dei greco-cattolici (uniati).

I metodi di guerra contro la Chiesa in Ucraina sono stati sviluppati fin dai tempi dell'unia di Brest. Alcune cose sono cambiate, ma non molto.

1. Rozza intrusione da parte delle autorità governative.

Allora furono Sigismondo III e i suoi seguaci, furiosi nemici ideologici dell'Ortodossia. Oggi ancora più spregevolmente è il governo "democratico" in Ucraina, dove la Chiesa e lo stato sono separati per legge e la parzialità religiosa è in linea di principio controindicata a un presidente dalla Costituzione.

Ed è molto difficile, vi dirò, andare contro le pressioni del governo. Questo leviatano ha mille zampe, code e tentacoli. Ha solo una pancia (insaziabile) ed è assolutamente senza coscienza.

2. La consegna del "pane spirituale". [1]

Queste sono cattedre e altre posizioni distribuite "in cambio di sostegno materiale" a persone che mostravano lealtà nei confronti del governo. Questa era la pratica nella Confederazione polacco-lituana. Ai servi della corona furono dati monasteri e apiari, diritti fluviali, campi di fieno e così via, anche se erano calvinisti o atei. Così furono ripagati i fedeli servitori del sovrano e veri nemici della Chiesa. Oggi faranno scambi di cattedre episcopali e adescheranno apostati.

Inoltre questi "candidati" non hanno una dimensione spirituale. E più sono peccaminosi, meglio è. È più vantaggioso conferire autorità spirituale a un peccatore leale che a un uomo retto intrattabile.

I cattolici del diciassettesimo secolo sapevano cosa stavano facendo.

3. Un centro comune di influenza e dominio.

Allora era Roma, "dove conducono tutte le strade" - Roma e i re fedeli al trono apostolico. È lì che in quei tempi imparavano a fare il pieno di apostati (a proposito, è qui che ha studiato Bartolomeo - in Occidente). Attraverso l'istruzione e il lobbismo governativo hanno appreso come formare la nuova élite.

Oggi questo lavoro viene svolto da Washington insieme a Roma: lì accettano giuramenti di fedeltà, forniscono conoscenze e promesse di futuri impieghi, raccolgono fascicoli con informazioni compromettenti, disseminano denaro, forniscono documenti ai disertori e così via. A un certo punto Roma e Washington sono state raggiunte da Istanbul nella persona di un certo numero di patriarchi che portano il titolo di una città scomparsa.

4. Revoca della registrazione governativa.

La pressione delle autorità polacche sui vescovi dopo la firmato l'unia spinse quasi tutti i vescovi a partire per l'unia. Alcuni lo fecero per paura, altri per ottenere privilegi. Nel 1620 rimanevano solo il clero e i monaci - e il popolo. Ma non ci può essere Chiesa senza vescovi. Il patriarca Teofane di Gerusalemme arrivò e rinnovò la legittima gerarchia, ordinando nuovi vescovi. Fu immediatamente accusato di essere un agente... di chi? Istanbul! E solo sotto la protezione dei cosacchi fu in grado di rimanere in vita e lasciare i confini della Confederazione polacco-lituana.

5. C'è ancora una cosa: totale disdegno per i fedeli ordinari.

Il pensiero era semplice: "Che cosa capiscono quei pastori di capre e coltivatori di grano saraceno, di dogmi e riti? Noi, i vescovi sovrani, gli istruttori della Chiesa, facciamo ciò che riteniamo necessario. Quelli - la Chiesa discendente - dovranno inevitabilmente sottomettersi nel tempo. E allora sarà tutto fatto".

Questo è quello che pensavano allora, ed è quello che molti pensano ora.

Il disprezzo per la gente semplice è inscritto nell'ABC, per esempio, di qualsiasi burocrazia con il suo talmud di leggi, in cui qualsiasi persona ordinaria prima o poi si romperà una

gamba. Questa è anche la norma per gli eresiarchi. "Firmeremo", dicono, "poiché abbiamo il potere e la sappiamo lunga, ma loro, quei sempliciotti, lasciamo che sopportino e che si sottomettano. Questa è la loro parte nelle questioni ecclesiastiche". "Noi siamo preoccupati di un certo bene comune, solo noi lo comprendiamo, e preoccupandoci di questo o quello, decidiamo le cose. Tutti gli altri dovrebbero accettare ciò che è accaduto come inevitabile".

È così che agiscono tutti gli eresiarchi. È così che ha agito Bartolomeo sotto i nostri occhi.

Seduti nelle loro gabbie dorate, gli eresiarchi si assumono il diritto di agire e di decidere le cose a nome di milioni di persone comuni - sebbene una parte di queste persone non li sopporti, mentre l'altra non li ha mai visti.

In Ucraina questo sistema è andato in crisi nel XVII secolo. Se Dio vorrà, andrà nuovo in crisi.

Per contrastare gli oltraggi del governo e i vescovi venali, il popolo tormentato si unì allora nelle confraternite. Vale la pena esaminare la storia delle confraternite a Lutsk, Leopoli e Vilnius per ottenere un quadro di chiara consapevolezza dogmatica e autentica religiosità tra i commercianti ordinari di quelle città in quel momento. Corrispondevano con il vescovo che era il loro capo allora, il patriarca di Costantinopoli (cosa per la quale erano stati etichettati dal governo come "agenti del sultano turco"), organizzavano scuole teologiche, pubblicavano libri, raccoglievano denaro per questo scopo, e in generale si comportavano così coscientemente e attivamente che sarebbe difficile trovare qualcosa di analogo nella storia.

I laici si rivelarono saggi e fedeli, anche senza Internet o alfabetizzazione diffusa. C'è una grande speranza che oggi questa successione continui, prendendo comunque in considerazione i nostri svantaggi - come il generale abbandono della religiosità. Ma ci sono vantaggi: l'opportunità di informarsi ampiamente attraverso le moderne tecnologie. E adesso siamo uguali nell'anima a quelli di allora.

I monasteri svolgono un ruolo speciale

Se i teologi eruditi prendevano posizione con gli uniati, i predicatori gesuiti e così via, allora dalla parte dell'Ortodossia si ergevano i monaci, che non brillavano per istruzione scolastica. Così "la fede dei semplici e retti, i monaci della fede orientale" - ha resistito contro la "fede degli orgogliosi e degli elitisti - il cattolicesimo".

I migliori difensori della fede dei padri, e insieme i migliori esempi di pietà, provenivano dai monasteri - Giobbe di Pochaev, Giovanni di Vyshnja e Atanasio di Brest. I loro nomi e quelli di altri come loro ora assumono un nuovo suono e significato. Da santi venerati localmente e amati a livello regionale stanno diventando significativi e riconoscibili in tutta la pienezza della Chiesa, perché nel loro XVII secolo si sono trovati a combattere contro la stessa menzogna e lo stesso marciame contro cui lottano ancora oggi i cristiani ortodossi quelle stesse terre.

Proclamando i suoi "diritti" su un certo numero di antichi monasteri, il Fanar sa cosa sta facendo. Sta cercando di privare l'Ucraina di quella forza spirituale sulla quale tutti i predoni dei tempi antichi, senza eccezioni, si sono spezzati i denti.

Dovremo vivere questi eventi e vedere molto. Dovremo ancora una volta capire molto, perché la storia non compresa non è esperienza, ma solo una pila di fatti. La storia compresa è una lezione eterna. Dovremo portare in superficie un'intera montagna di materiale storico sulla guerra contro la Chiesa in Ucraina durante i tempi dell'unione di Brest. Credetemi, tutto questo (con alcune aggiunte) si sta ripetendo oggi, e la storia ci sta punendo per le lezioni che non abbiamo imparato.

Nota

[1] "Pane spirituale" è il modo in cui erano chiamati i profitti offerti dal governo polacco ai suoi funzionari contro la Chiesa ortodossa in quella gran parte dell'attuale Ucraina che era allora la Confederazione polacco-lituana.